

# Trinità



18/12/2018

Trinità





# Introduzione

## L'importanza della Trinità

- Fede in un Dio in 3 persone è il proprio e specifico della fede cristiana in Dio. Compendio e forma del mistero cristiano di salvezza nel suo insieme, un mistero in cui sta e cade la stessa realtà cristiana di salvezza.
- La Trinità è la connotazione cristiana di Dio, quella che pretende di essere la verità escatologica-definitiva ed universale su Dio, per mezzo della quale ogni discorso su Dio acquista la sua piena verità.
- Questa fede ci deriva dall'interpretazione del dato rivelativo attraverso l'opera dello Spirito Santo.
- Talmente importante che la stessa forma del divenire cristiani è legata alla confessione trinitaria.
- Nonostante questa importanza risulta difficile dare una incidenza a questo principio con la nostra vita di tutti i giorni, in cui ragioniamo più su un Dio personale che su un Dio tripersonale.



# Rivelazione biblica

18/12/2018

Trinità



# Antico Testamento

## Unità di Dio

- Molto presente nell'Antico Testamento.
- “Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno. Amerai il Signore Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze” Dt 6,4-5.
- Enunciato pronunciato da ogni ebreo due volte al giorno.



- Il monoteismo dell'Antico Testamento prevede due fasi:
  - Monoteismo della prassi. Esistono divinità straniere. Il Dio di Israele si manifesta come unico solo perché superiore agli altri dei e così avanza una pretesa di esclusività per il suo popolo mostrandosi come un Dio geloso che non ammette altre divinità accanto a sé. All'inizio questa intolleranza riguarda solo l'adorazione di altri dei letta come una mancanza di fiducia in Lui.
  - Monoteismo vero e proprio. Dal profeta Elia il movimento profetico ingaggia una battaglia contro il sincretismo per indicare Jhwh come l'unico Dio. Gli idoli degli altri popoli vengono ora considerati non dei e Jhwh è il Dio di tutte le genti.



- 2 conseguenze:
  - Il monoteismo non è una visione della vita (certezza intellettuale), ma la conseguenza di un'esperienza religiosa e l'espressione di una prassi di fede. Questa confessione esige una scelta di fondo per ciò che solo è necessario, che solo basta, che è il tutto. In questa professione di fede c'è una scelta di fondo tra fede e incredulità. Si esige il convertirsi dagli idoli (assolutizzazione entità di questo mondo) al solo vero Dio. Questo prevede un coinvolgimento di tutta la persona.
  - L'unità di Dio è più di una unità quantitativo-numerica (non sono 2-3 dei), è una unità e unicità di tipo qualitativo. Dio non è solo unus, ma anche unicus, l'unicus simpliciter. Per sua stessa natura non può essere che unico. Dall'essere di Dio come realtà che tutto precede è tutto determina, segue per necessità eterna la sua unicità. Infinito e onnicomprensivo può essere solo un Dio unico. Unicità di Dio è implicita nella sua essenza. Non sono limitazioni, appunto perché uno ed unico Dio è Signore di tutte le genti e di tutta la storia. L'unità di Dio è la sua universalità che congiunge tra loro tutti gli uomini.



## Anticipazione trinitaria Antico Testamento

- Nella sua unità e unicità Dio è anche pienezza di vita:
  - Dio in alcuni passi parla al plurale.
  - I tre uomini di Mamre (Gn 18). Ancora oggi pericope misteriosa.
  - I due angeli davanti al trono di Dio (Is 6).
  - L'angelo di Dio. Colui che accompagna Israele nell'attraversata del deserto, presta aiuto agli oppressi, protegge i più, rivela forza e sapienza di Dio. In alcuni passi figura di rivelazione distinta da Dio, in altri identificato con Dio.
  - Ipostasi di Dio (es . Sapienza). Dio vive una vita che va oltre il sé.



- L'Antico Testamento lascia aperto il problema su chi sia il partner di Dio. Un Io senza un tu non sarebbe concepibile.
- L'uomo? Diventerebbe un partner necessario e non l'oggetto dell'amore divino. L'amore divino non sarebbe più grazia, ma un bisogno di Dio.
- L'immagine del Dio vivente della storia non è con l'usa, rimane aperta alla rivelazione definitiva di Dio.





# Nuovo Testamento

## Unità di Dio

- Riprende fede veterotestamentaria dell'unicità di Dio e la ripropone nella sua predicazione missionaria, contro il politeismo pagano.



## Trinità

- Sinottici
  - Rapporto Gesù-Padre e lo Spirito che ci fa entrare in questa dinamica di figliolanza.
  - Battesimo Gesù presenta una esplicitazione trinitaria.
  - Momento culminante predicazione (Lc) Gesù esulta nello Spirito Santo e magnifica il Padre, aggiungendo che nessuno conosce il Padre se non il Figlio e coloro a cui il Figlio lo vuole rivelare.
  - Comando battesimale (andate ed ammaestrate tutte le nazioni battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo) pone i 3 sullo stesso piano. Riassunto struttura trinitaria sinottica, che chiarisce come confessione trinitaria non sia solo una riflessione teorica, ma l'avvenimento della salvezza in cui veniamo coinvolti con il battesimo.



- Atti degli Apostoli

- Predicazione apostolica ha struttura trinitaria: Dio ha risuscitato ed esaltato Gesù ne dopo aver ricevuto lo Spirito promesso dal Padre, lo ha effuso.
- Martirio di Stefano. Pieno di Spirito Santo fissando gli occhi al cielo vide la gloria di Dio e Gesù alla sua destra.





- Letteratura paolina
  - Abbonda di formule trinitarie.
  - In formula trinitaria di struttura l'agire di Dio nella storia della salvezza.
  - In formula trinitaria si struttura l'attività di Dio che continua nella Chiesa (Unità-molteplicità dei carismi dentro la chiesa).



- Letteratura giovannea

- Mostra i primi cenni di riflessione trinitaria.
- Prima parte Vangelo (1-12) tratta della rapporto Figlio-Padre.
- Secondo parte (14-17) nei discorsi di congedo parla dell'invio del Paraclito, del suo procedere dal Padre, della sua missione ad opera di Gesù e del suo compimento di attualizzare l'opera di Cristo. Glorificazione del Padre ad opera del Figlio ne mira alla partecipazione dei discepoli all'amore eterno di Dio.
- Unità tra Padre e Figlio diventa per mezzo dello Spirito possibilità e fondamento vitale di un'unità che i fedeli devono mostrare come segno al mondo.
- Dio è amore (lettere). Significa: Dio nel l'avvenimento Gesù si è mostrato come amore e Dio è comunione eterna di amore e di vita reciproca di Padre-Figlio-Spirito. Enunciato ontologico e salvifico: solo perché è l'Amore Dio può rivelarsi e parteciparsi a noi come Amore. Unità Chiesa e mondo hanno la loro condizione di possibilità in questo amore.



# Dogmi e tradizione

18/12/2018

Trinità





# Unità e molteplicità

- Problema del rapporto della confessione trinitaria con la confessione dell'unico Dio (Ireneo di Lione, Tertulliano, Origene ripresi da Tommaso)
- Prima cosa. Si cerca di motivare unità-unicità di Dio partendo dallo stesso concetto di Dio. Assolutezza ed infinità di Dio non ammettono l'esistenza di un secondo Dio. Più dei si limiterebbero a vicenda e quindi Dio sarebbe finito.
- Secondo. Unità assoluta implica assoluta indivisibilità e quindi assoluta semplicità. L'unità di Dio esclude un essere materiale che come tale suppone la quantità e quindi è caratterizzato dalla molteplicità. Unità di Dio portata alle conseguenze radicali indica che Dio è puro spirito, colui che non può essere concepito se non come semplicemente trascendente ad ogni realtà finita, soprattutto alle realtà materiali. Vi è quindi una differenza quantitativamente infinita tra Dio e mondo.
- Terzo. Unità di Dio e unità realtà creaturale non possono venir confuse. Se concepito nella sua trascendenza Dio non può essere il principio immediato dell'unità nella molteplicità del mondo. Alla luce dell'unità di Dio portata alle estreme conseguenze e alla trascendenza di Dio il problema dell'unità e molteplicità deve trovare una risposta diversa da quella del pensiero antico.



- Il problema dell'unità nella molteplicità si pone sia come problema dell'unità col mondo sia come problema dell'unità di Dio.
- In riferimento a Dio ci si chiede se l'unità di Dio portata alle estreme conseguenze non ci imponga di supporre in Dio anche una diversità che renda pienamente sensata l'unità è la semplicità di Dio. Senza questa molteplicità nell'unità Dio sarebbe un essere solitario che avrebbe bisogno di un partner mondano, compromettendo la sua stessa divinità.
- L'unità di Dio non esclude, anzi implica il problema della Trinità.

# Dottrina trinitaria

Chiarimento teologico su questa dottrina avviene in 2 fasi:

- Contro la gnosi.
  - Gnosi. Il Divino è totalmente Altro, Assoluto incomprendibile ed ineffabile. Mediazione viene risolta con il principio dell'emanazione: emissione dall'Origine prima che avviene per intrinseca necessità e che si svolge per gradi, in modo discendente e con una intensità che si riduce in progressione. Pensavano così di poter acquisire una comprensione più elevata del cristianesimo. Mette in discussione sia visione di Dio sia visione del mondo.
  - Per la fede cristiana della creazione si tratta di un dualismo inaccettabile, tanto quanto la teoria degli esseri intermedi che annullerebbe la distinzione Dio mondo.





- Ireneo di Lione

1. Vera gnosi è la dottrina degli Apostoli: unico Dio padre onnipotente creatore del cielo e delle terra, Gesù Cristo figlio di Dio, Spirito Santo.
2. Non sappiamo nulla della nascita eterna del Figlio quindi non possiamo parlarne.
3. Ireneo vede Dio come puro Spirito gli gnostici come qualcosa in qualche modo visibile e dunque può essere inteso in termini quantitativo-materiali. Un Dio spirituale garantisce unità e semplicità divine, che escludono divisibilità.
4. Questo permette di gettare le basi per un nuovo concetto di emanazione tesa sull'unico e medesimo piano dell'essere (fondamenta dottrina trinitaria). Contro ogni dissociazione dualistica creazione-redenzione, l'unità di Dio fonda l'unità del piano salvifico di Dio, specialmente di creazione-redenzione che afferma e riassume nell'umanità-divinità di Gesù. Difende così dignità creazione e senso redenzione.
5. Il senso soteriologico dell'incarnazione esige l'eternità del Figlio e dello Spirito, le due mani con cui Dio attua il piano della salvezza. L'unità di Dio fonda l'ordine della salvezza, l'ordine della salvezza suppone la consustanzialità del Figlio con il Padre.



- Tertulliano (precisa Ireneo in Occidente)
  1. Regula fidei è base e norma del suo riflettere.
  2. Critica emanazione ed esclude ogni dissociazione tra oggetto e sua origine saldando l'idea dell'emanazione con quella dell'unitatis substantiae.
  3. Questa dottrina garantisce la monarchia del Padre (da cui ogni cosa procede) e l'oikonomia (ordinamento concreto di questa monarchia in base alla quale il Padre rende il Figlio partecipe della propria signoria e di Lui si serve per esercitarla).
  4. Garantisce unità in Dio mostrando anche le differenze che in lui si danno.



- Origene

1. Si sente non filosofo, ma teologo è biblista, Gesù è la verità e considera la predicazione della Chiesa la base sulla cui la Scrittura va interpretata.
2. Concezione meramente spirituale di Dio, per cui il concetto di emanazione viene respinto dato che, supponendo una possibile divisibilità Divina, presenta contenuti di tipo materialistico.
3. La visione di comprensione della realtà in cui tutto procede da Dio e a Lui ritorna si basa su basi trinitarie: andata e ritorno sono garantiti sempre da Gesù nello Spirito Santo. Dio per mezzo del Figlio (consustanziale) crea e guida il mondo. Il Figlio procede eternamente da Dio in modo spirituale come frutto della volontà (o meglio dell'amore), come tale è progetto-modello del mondo. Dio mediante il Figlio regge il mondo non con la violenza e la costrizione, il mondo è principio destinato alla libertà. Il Logos è immagine di Dio, noi possiamo conoscerlo solo per opera dello Spirito. Come Dio opera in noi per mezzo di Cristo nello Spirito così anche noi torniamo al Padre nello Spirito per mezzo di Cristo.
4. Padre-Figlio-Spirito sul piano ontologico non vanno subordinati l'uno agli altri. Il rigenerato alla salvezza non può essere salvo se la Trinità non è perfetta.



- Contro arianesimo
  - Ario radicalizzò tendenze subordinazionistiche della precedente tradizione. Elaborò un sistema in cui Dio e mondo si pongono in radicale distinzione tra loro e quindi esigono di venir conciliati attraverso un essere intermedio (il Logos).



- Concilio di Nicea

1. Stabilisce consustanzialità del Figlio con il Padre.
2. Il Figlio non è creato, ma generato. Non sta sul versante delle creature, ma in quello di Dio.
3. Confessione di fede in un Dio Padre, che per sua stessa natura non può essere che uno e unico. Dalla sostanza e dall'ipostasi del Padre è il Figlio, divino al pari del Padre. Anche il Figlio possiede la sostanza divina unica ed indivisibile, che è propria del Padre.
4. Il punto di partenza è il Padre, vertice dell'unità in cui si riassumono Figlio e Spirito, concezione genetica della divinità che scaturisce dal Padre e fluisce in Figlio e Spirito.
5. Non spiega unità sostanza e distinzione persone.





- Concilio di Costantinopoli
  1. Riconosce allo Spirito Santo la dignità propria del Padre e del Figlio.
  2. Afferma la distinzione fra una sostanza e le tre ipostasi perfette.



# Trinità

18/12/2018

Trinità



# Un problema che da sempre l'uomo si pone

- La Chiesa non porta avanti la tesi  $1=3$ .
- Nei numeri 1 e 3 si articolano le questioni fondamentali e primordiali legate all'auto comprensione dell'uomo, al suo modo di intendere il reale. Il fondamento e il senso ultimo dell'intera realtà.



## 1 → Unità

- Unità significa indiviso in se e differente dall'altro. Definizione originaria e fondamentale onnicomprensiva (trascendentale) dell'essere.
- Ciò che esiste, esiste soltanto nel modo dell'unità.
- L'unità va presupposta perché un essere sia identico a se stesso e quindi identificabile.
- L'unità non numero, ma permette di enumerare. Si può concepire una molteplicità solo a partire dalla superiore unità di specie e genere.
- Il problema è stabilire se al di là dei differenti generi o realtà esista una unità che si estenda a tutto il reale. Qui il problema dell'unità assume urgenza esistenziale: senza questa unità il mondo sarebbe una accozzaglia di elementi senza senso e ordine. Il problema dell'unità del reale nella molteplicità delle sue branche è il problema della comprensibilità del reale e del suo senso.



- Problema posto fin dai miti dove la varietà degli dei sta a significare che il reale è stratificato, lacerato non riconducibile ad una sintesi. Le genealogie delle divinità rappresentano un tentativo di stabilire ordine ed unità in questa varietà. Spesso religioni non sono politeiste, riconoscono o un Dio supremo o una divinità che in diversi modi si manifesta in altri dei.
- Problema posto fin dalla prima fase della filosofia:
  - Fin da Eraclito e Parmenide si cerca un principio primo che unifichi tutta la realtà.
  - Aristotele riprenderà nella metafisica questa visione dell'unico comandante e dell'unica origine applicandolo anche alla politica (ordine politico si motiva in chiave metafisica e teologica). Il concetto di Uno sovracategoriale, trascendentale, onnicomprensivo dei generi non è riducibile, anzi si può pensare solo a partire dall'uno ed in vista dell'Uno.
  - Stoici: chi mantiene unito e ordinato il tutto è una Ragione divina del mondo, che si riflette particolarmente nella ragione dell'uomo cui è imposto di vivere in conformità con l'ordine della natura.
  - Plotino: dato che ogni essere suppone l'unità, l'Uno sarà oltre l'essere, sarà il sovraesistente e quindi pure l'ineffabile, cui si potrà giungere solo con l'estate della ragione.





- Il riflettere intorno all'unità non sfocia in un sistema chiuso, dove tutto risulterebbe deducibile da un unico principio.
- Porta ad un pensiero aperto in quanto il principio di questa unità sfugge ad una comprensione di tipo meramente razionale.
- Il problema dell'unità di tutto il reale (quello che ci consente di parlare pensare ed agire in modo sensato e di realizzare sensatamente il nostro essere umano) conduce in ultima istanza al mistero.



### **3 —> Trinità (molteplicità)**

- Altro problema originario dell'uomo.
- Quando la realtà non si apre al bisogno di unità in nato nello spirito umano si profilano sempre schemi triadici. La Trinità rappresenta quindi la molteplicità-varietà del reale.
- Il 3 non è una molteplicità arbitraria: è la forma più semplice e più completa della molteplicità, la molteplicità ordinata e quindi l'unità nella molteplicità. Aristotele lo definiva il numero della totalità.



- Miti e religioni presentano molti sistemi ternari:
  - 3 divinità alla base religione babilonese.
  - Brahaman è divinità tripartita.
  - Nella mitologia greca le sfere del mondo sono tripartite secondo i 3 figli di Cronos (Zeus, Poseidone, Ade).
  - Spesso appaiono figure con 3 teste.
  - Riti, culti, musica ed architettura spesso usano ritmi ternari.
  - Triplice ripartizione della formula di giuramento.
  - Tripartizione è uno schema a cui si fa riferimento per organizzare concettualmente fenomeni complessi o testi.



- **Filosofia:**
  - Neoplatonismo. Plotino comprendeva il mondo in 3 concetti: Uno-Spirito-Anima. Dionigi Aeropagita intera realtà è intesa secondo la legge della tripartizione.
  - Pitagorici. Speculazioni sul triangolo, che era un principio non solo geometrico ed aritmetico, ma cosmico.
  - Platone. Porrà le diverse specie di triangolo a fondamento del mondo.



- L'unità della Trinità nel cristianesimo non è un problema cosmologico che comprende Dio e il mondo, ma un problema teologico (intradivino).
- Biblicamente la dottrina della Trinità si fonda esclusivamente sulla storia di Dio con gli uomini, autorivelazione del Padre per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito Santo.
- Non è irrilevante che il cristianesimo nel riassumere il suo intero messaggio e realtà si attenga sia all'unità della ragione sia alla sua Trinità. La confessione trinitaria risponde al problema primordiale che investe l'intero genere umano. La confessione di un unico Dio in 3 persone vuol rispondere ad un problema che riguarda l'intera umanità, ma che specifica il cristianesimo: l'unità nella molteplicità, una unità che non assorbe il molteplice, ma lo configura in una totalità.
- *Proprium* cristiano sta nel fatto che l'unità non è data da uno schema, una struttura, una legge astratta, ma assume una connotazione personale: un Dio in 3 persone.





# Indisponibilità all'uomo

- Trinità è un *mysterium stricte dictum*.
- Mistero è una verità che per principio va oltre le possibilità dell'intelletto umano, che può essere garantita solo da una comunicazione divina e che, anche dopo rivelata, non possiamo capire in modo positivo.
- le analogie trinitarie servono ad illustrare, non a dimostrare.
- Indimostrabilità dovuta al fatto che nell'economia della salvezza il Dio trinitario ci si manifesta solo nel medio delle parole ed azioni umane, quindi in figure finite. Nell'economia della salvezza conosciamo Dio solo indirettamente, a partire dai suoi effetti. Questo ci permette di capire che Dio ci sia, che sia uno e trino, non capire la sua essenza.
- La rivelazione è sovranazionale, non arazionale o irrazionale. Arricchisce la ragione non la sviscerisce o comprime.
- Il mistero trinitario può essere colto solo nel suo carattere di mistero, confermandolo come spiegazione del mistero del reale e dell'ordine sia della creazione sia della redenzione.

# Trinità economica-Trinità immanente

- Trinità mistero della fede per eccellenza, base della dottrina trinitaria sarà la fede stessa: vero principio di interpretazione starà quindi nell'economia della salvezza.
- **“La Trinità economica è la Trinità immanente e viceversa”**  
Rahner assioma fondamentale.
- Unità fra Trinità immanente ed economica, nel quadro della storia della rivelazione, non è un assioma dal quale potremmo dedurre la Trinità immanente o di cui potremmo servirci per dissolverla nella Trinità storico-salvifica: l'assioma presuppone la conoscenza della Trinità immanente e vuole interpretarla concretarla di conseguenza.



Assioma giustificato da 3 argomenti:

1. La salvezza dell'uomo è e non può essere altro che Dio stesso, non un dono creato (grazia creata) da Lui diverso. Trinità economica perderebbe ogni stesso se non fosse pure la Trinità immanente. Il carattere escatologico della rivelazione di Gesù esige che Dio si sia comunicato in Lui in modo insuperabile ed incondizionato. Non c'è un margine per un Deus absconditus dietro al Deus revelatus.
2. Incarnazione del Logos caso in cui identità Trinità economica-immanente è dottrina di fede definita. Il Logos si è incarnato, non abita in Gesù, ma è il soggetto stesso. Non è dunque possibile distinguere adeguatamente fra missione temporale del Logos nel mondo e la processione eterna dal Padre.
3. La salvezza apportataci dal Figlio di Dio sta nel fatto che nello Spirito Santo noi diventiamo figli e figlie di Dio, nel fatto che l'auto comunicazione del Padre, che per sua natura spetta al Figlio eterno di Dio, ci viene detto nata per grazia nello Spirito Santo. Grazia è libera auto comunicazione di Dio-Spirito è dono escatologico in cui Dio sui comunica. Nell'effusione dello Spirito al termine dell'economia della salvezza Trinità immanente ed economica costituiscono una unità.



# Concetti trinitari fondamentali

## Missione

- Scrittura attesta la missione del Figlio ad opera del Padre e la missione dello Spirito ad opera del Padre e del Figlio.
- Missione del Figlio, con l'incarnazione, assume una forma visibile, la missione dello Spirito, nella sua inabitazione nel cuore dei giustificati rimane invisibile, ma non per questo precluso alla nostra esperienza.
- 2 momenti di questa missione:
  - Ha come fine la presenza del Figlio e dello Spirito nel mondo e nella storia. Rispetto all'onnipresenza di Dio è un modo nuovo, libero e personale. Cui si rende presente.
  - La missione ha come presupposto ed origine la dipendenza eterna del Figlio dal Padre e dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio. Il Figlio è fin dall'eternità dal Padre e lo Spirito è fin dall'eternità dal Padre e dal Figlio. Missione nel tempo suppone la processione eterna cui aggiunge un modo nuovo: un modo storico di presenza nel creato.



## Processioni intradivine

- Del Figlio dal Padre, dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio (o principaliter dal Padre e, in un modo dal Padre donato anche dal Figlio).
- Processione eterna significa rapporto originario eterno.
- Dobbiamo distinguere:
  - Processio ad extra (transiens). Ciò o colui che procede deriva dalla sua origine e va oltre essa. Tipica delle creature da Dio.
  - Processio ad intra (immanente). Ciò o colui che procede rimane all'interno della sua origine. Tipiche Padre, Figlio, Spirito Santo. Non sono movimenti spaziali o temporali, ma fondazione dell'ordine di vita e dell'esistenza di Dio. Processi e moti vitali immanenti in Dio, non di un graduale sviluppo di Dio.
- Sono presenti due processioni:
  - Generazione. Paragonabile alla processione del Verbo interiore nell'atto del conoscere. Figlio è Verbo e Sapienza del Padre.
  - Spiratio superarli estatico, essere al di fuori di sé nell'amore. Spirito è amore-vincolo che lega Padre-Figlio.





## Relazioni intradivine

- Processioni intradivine stanno a fondamento delle relazioni intradivine.
- Relazione si intende l'essere riferiti ad un altro. Tale concetto comprende il soggetto, il fine e il fondamento della relazione.
- Fra soggetto e termine della relazione si dà una relativa opposizione, dalle 2 processioni derivano 3 relazioni:
  1. Generazione attiva (generare) o paternità.
  2. Generazione passiva (generari) o figliolanza.
  3. Spirazione passiva (spirali).
- Paternità-figliolanza-spirazione sono realtà relazionali, in Dio le differenze non riguardano l'unica sostanza, ma le relazioni intradivine. Realtà ultima non è l'essere in sé, ma l'essere dall'altro, l'essere per l'altro. In Dio sostanza e relazione coincidono: Dio è relazione ed esiste in relazioni intratrinitarie, è amore che si dona.
- Queste relazioni sono la base del rapporto dialogale dei tre nella storia della salvezza.



## Persone

- Tre opposte relazioni in Dio sono espressioni astratte delle 3 persone divine.
- Persone divine sono 3 relazioni sussistenti (Tommaso). Subsistentia è ciò che fa da supporto alla sostanza. La natura divina è posseduta da tre supporti, esiste in 3 modi relativamente distinti di sussistenza.
- Persone si differenziano per le loro proprietà: paternità-figliolanza-spirazione passiva
- Appropriazioni: quali o attività che spettano a tutte e tre le persone in virtù della comune sostanza, ma che si attribuiscono ad una persona singola perché mostrano affinità con la proprietà: potenza al Padre, sapienza al Figlio, amore allo Spirito.



## Pericoreasi

- Compenetrazione reciproca delle persone divine. “Io è il Padre siamo una cosa sola” Gv 10,30.
- Compenetrazione attiva, vincolo che unisce la persona.
- Esclude triteismo e modalismo: tre persone sono inconfuse e indivise.
- Fonda rapporto con uomo, Rapporto unità-autonomia crescono in senso diretto, più cresce una più cresce l'altra, solo attraverso e nell'unità dell'amore è possibile realizzare una vera autonomia. Unità con Dio non assorbe l'uomo, ma significa distinzione permanente e così motiva autonomia e libertà.



# Concludendo

- Fin dagli inizi il problema di Dio si salda con il problema dell'unità dell'intera realtà.
- Il problema dell'unità è un problema di salvezza (solo dove c'è unità c'è salvezza e ordine). Unità è il presupposto di verità, bontà e bellezza, tutte queste denominazioni trascendentali dell'essere significano ciascuna a modo suo, un ordine e un riferimento che presuppongono l'unità nel senso di una identità con se stessi e motivano una unità come interezza e integrità.
- Nella sfera finita l'unità non è concepibile priva di molteplicità.
- Il problema dell'unità è il problema di come si possano mediare molte varietà, così che l'uno non assorba il molteplice o l'unità venga posta al di là di qualsiasi molteplicità e radicalmente disgiunta dal mondo.



- Bibbia usa linguaggio concreto, parla di un Dio Padre che rivela il suo amore ed a noi si comunica per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.
- Mentalità dell'epoca pensava con un sistema di tipo emanazionistico, l'Uno aveva un trabocco necessario nel molteplice mondano.
- Dio media in se stesso l'unità è la molteplicità, è in sé stesso trabocco di amore, solo per questo il suo trabocco d'amore nel mondo può essere considerato non necessario, ma libero e gratuito. Solo perché è in se stesso amore Dio può essere amore per noi.
- L'amore è la chiave, l'elemento che media l'unità e la molteplicità, è l'unità unificante nella Trinità.



- In quanto persona l'uomo può trovare la sua salvezza solo nella persona assoluta di Dio. L'essenza personale di Dio che l'uomo cerca è il Padre.
- La dottrina trinitaria deve partire dal Padre è colui prenderlo come origine e fonte, come fondamento intrinseco di unità della Trinità. Il punto di partenza sarà il Padre inteso come fondamento infondato di un amore che si riversa, che sprigiona il Figlio e lo Spirito ed al tempo stesso si unifica nell'unico amore.
- Prendere come punto di partenza e motivo di unità la libertà sovrana di Dio nell'amore significa dunque partire non dalla sostanza di Dio, ma dal Padre che originariamente possiede questa sostanza sussistente nell'amore. L'amore non può essere concepito se non in modo personale ed interpersonale. La persona non esiste se non nell'autocomunicazione agli altri e nel riconoscimento da parte di altre persone.
- Unità ed unicità di Dio non potranno condurre all'isolamento. Per questo la concezione teistica di un Dio unipersonale diventa insostenibile, perché costringe Dio a trovare un partner esterno sia esso l'uomo o il mondo. Ma se Dio è uomo sono posti in un rapporto di reciproca necessità non si riesce a garantire la trascendenza di Dio, la sua libertà nell'amore.
- Distinzione tra amore tra gli uomini ed amore di Dio poggia sul fatto che l'uomo ha amore mentre Dio è amore. Siccome ha l'amore e questo amore non è l'intera sua essenza, l'uomo nell'amore si congiunge ad altre persone senza diventare consubstanziale ad esse: negli uomini l'amore fonda una stretta e profonda comunione personale non una identità di tipo sostanziale. Dio invece è amore e questo suo essere è semplice ed unico per cui le tre persone possiedono un'unica essenza. La loro unità è sostanziale non comunione personale.